

GLI ESPERTI RISPONDONO

La polizza del "capo famiglia" e i rischi della vita quotidiana

Come funziona una copertura assicurativa poco utilizzata ma efficace
Poche decine di euro l'anno per proteggersi da risarcimenti costosi

Ho sentito parlare delle cosiddette polizze del capofamiglia: quali tipi di danni coprono e quali sono i costi relativi?

La polizza responsabilità civile cosiddetta "del capofamiglia" copre i danni eventualmente provocati dal soggetto assicurato, dai membri della sua famiglia, dagli affini conviventi e dalle persone stabilmente conviventi con lui, a soggetti terzi, fino al tetto massimale stabilito nella polizza. I danni, perché rientrino in garanzia, devono essere conseguenza di eventi accidentali riguardanti la vita privata dei soggetti beneficiari, provocati da questi involontariamente, restando esclusi, al contrario, quelli provocati intenzionalmente (ovverossia con dolo). Alcune polizze garantiscono anche i danni provocati dai domestici in servizio presso il beneficiario. I rischi generalmente coperti sono quelli relativi alla proprietà oppure alla condu-



La polizza del capo famiglia garantisce anche le riparazioni

Professionisti.it

Il primo network dei professionisti in Italia

In collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

zione della casa o dell'appartamento dove si ha la dimora abituale od occasionale, unitamente alle sue pertinenze, dipendenze ed impianti; i danni da eventuali allagamenti, spargimento di acqua piovana, scoppio di impianti a gas o di

apparecchi televisivi, caduta di antenne televisive, uso di apparecchiature domestiche, la polizza tenendo indenni gli infortunati dai danni subiti. Sono garantiti anche i danni conseguenti a scoppio, esplosione ed incendio. Oltre a questo ti-

po di danni sono garantiti quelli che derivano a terzi dall'esecuzione di prestazioni facenti capo a contratti di appalto per la manutenzione ordinaria o straordinaria della dimora o dell'abitazione di residenza, di cui il committente è il principale responsabile civile. Si garantiscono, inoltre, i danni derivanti dalla pratica sportiva dilettantistica, dall'uso di biciclette di proprietà dall'uso di macchinari elettrici; si garantiscono anche i danni connessi alla proprietà o al possesso di animali domestici, anche in consegna temporanea. I costi delle polizze ed i massimali sono in funzione dei livelli di massimali e della franchigia. Il costo varia a seconda dell'ampiezza delle tutele apprestate e del fabbisogno assicurativo: comunque, in linea di massima i costi si attestano tra i 50 e i 130 euro annuali.

Giuliano Ruffinazzi
Centro assicurativo pavese

➤ INFORTUNISTICA

Quando scatta l'infortunio

Sono lavoratore dipendente. Mentre uscivo dal cortile del condominio per recarmi al lavoro mi ha investito un'auto che si immetteva nell'area. Mi sono recato al pronto soccorso. A distanza di tempo non vedo riconosciuta l'indennità di infortunio ma trattenuti degli importi in busta paga. Come mai?

L'Inail ha garantito copertura per il cosiddetto "infortunio in itinere", ovvero l'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro e, qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale, durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti. In occasione dell'infortunio il lavoratore ha dichiarato al pronto soccorso che si stava recando sul posto di lavoro; il pronto soccorso ha inviato dichiarazione all'Inail; il datore di lavoro, a fronte del certificato medico, ha inviato all'Inail regolare denuncia di infortunio; l'Inail ha inviato questionario da cui risultava l'incidente occorso in area condominiale privata e, quindi, ha rigettato.

Claudio Zaninotto
studio associato
Zaninotto e Villani

➤ CONTABILITÀ

Come decifrare i bilanci esteri

Perché quando leggo i dati contabili di un'azienda estera non riesco a capirli?

Le scritture contabili seguono un sistema completamente diverso. In Italia si usa il sistema reddituale inventato nel 1927 da Gino Zappa. In quasi tutto il resto del mondo si usa il sistema patrimoniale inventato nel 1909 da Fabio Besta. Il sistema patrimoniale si basa sul concetto che la ricchezza del titolare è pari alla differenza fra il valore dei beni posseduti e l'ammontare dei debiti e, quindi, pone estrema attenzione sia su gli scambi esterni, sia su quelli interni. Il valore dei prodotti è calcolato sommando i costi d'acquisto delle materie prime ed il costo delle lavorazioni. Nel sistema Reddittuale il costo delle materie prime è registrato nel conto economico e non nello stato patrimoniale e non "carica" il magazzino. Con il sistema reddituale basta conoscere il valore delle merci ai diversi stadi di lavorazione; la contabilità analitica non è quindi obbligatoria. Nel sistema patrimoniale, invece, la contabilità analitica è indissolubile da quella generale.

Gaetano Comandatore
Bedeschi, Comandatore
consulting